



UNC
CONSUMATORI.IT

Acqua: quale bere?

21 Luglio 2017

Dopo aver parlato della differenza fra l'acqua in bottiglia e quella del rubinetto e del sapore dell'acqua (**LEGGI LA PRIMA PARTE DELL'ARTICOLO**), il nostro speciale prosegue con un approfondimento sull'acqua "filtrata", le acque minerali e il parere di **Luca Lucentini**, Direttore Reparto Igiene delle Acque Interne all'Istituto Superiore di Sanità', sulla sicurezza dell'acqua.

L'acqua "filtrata"

Anche le acque di rubinetto possono essere modificate da un punto di vista organolettico: esistono infatti dei dispositivi con **filtri depuranti** che permettono di allontanare molti microrganismi eventualmente presenti, ma anche alcuni elementi minerali e anche le eventuali tracce di cloro. A questi impianti è spesso associato un dispositivo di "gassificazione" e quindi è possibile ottenere l'acqua frizzante. La tecnica viene praticata in molti esercizi pubblici e anche da amministrazioni comunali che erogano acqua trattata da fontane pubbliche.

I filtri possono trattenere sali minerali e quindi modificare il **valore nutrizionale dell'acqua**. E' di fondamentale importanza la **manutenzione degli impianti**: per essere sicuri di non incorrere in pericoli bisogna fare molta attenzione nel cambiare regolarmente i filtri per evitare che si "intasino" e che invece di "depurare" finiscono con l'inquinare.

Attenzione anche alle pubblicità di questi dispositivi che non sempre sono veritieri in quanto attribuiscono alle acque che si ottengono inesistenti **proprietà salutistiche**. Ricordiamo che alla fine è sempre acqua.

Acque minerali: fanno bene alla salute?

Il mercato delle acque minerali muove importanti interessi economici e le aziende cercano di imporre i loro prodotti con messaggi promozionali.

Bisogna fare attenzione ai **messaggi "salutistici"**: alle volte vengono esaltate proprietà (come quella diuretica) che in effetti sono comuni a tutte le acque. La realtà è che, almeno al momento, non ci sono acque che possano vantare nelle **etichette** proprietà salutistiche e quindi bisogna fare attenzione a quelle pubblicità che lasciano intendere benefici particolari per la nostra salute.

Anche se le bottiglie delle acque minerali sono studiate per garantirne l'integrità, è opportuno che vengano conservate in **luoghi freschi** e lontano dalla esposizione diretta alla luce solare.

Infine è bene dare uno sguardo ai prezzi delle acque minerali che presentano delle oscillazioni molto importanti. Sono molti i fattori che li condizionano e, probabilmente, quello che incide meno è il **costo di produzione**. Incidono invece molto i trasporti e poi i ricavi dei distributori che, soprattutto nelle bottiglie più piccole, portano a far costare l'acqua da sessanta centesimi fino a quattro-cinque euro il litro. Presi dalla sete non ci facciamo caso, ma quando è possibile, piuttosto che acquistare mezzo litro di acqua in bottiglia è meglio cercare una fontana pubblica.

In conclusione **bere acqua è indispensabile** e farlo con abbondanza fa anche bene alla salute. Abbiamo una ampia possibilità di scelta e facciamola sulla base del nostro gusto, magari **alternando le diverse acque** e facendo anche **attenzione a quello che spendiamo**.

Il parere dell'esperto

Ecco il parere di **Luca Lucentini**, Direttore Reparto Igiene delle Acque Interne all'Istituto Superiore di Sanità', sulla **sicurezza dell'acqua**:

“Acque minerali naturali e Acque destinate al consumo umano (potabili) sono sottoposte a diversi quadri normativi, funzionali ai differenti obiettivi che caratterizzano le due tipologie di acque.

Fermo restando, infatti, gli obiettivi di assicurare in tutti i casi la sicurezza igienico-sanitaria d'uso delle acque, la normativa sulle acque minerali naturali, che si riferisce comunque a un bene di consumo, è funzionale a garantire che l'acqua abbia caratteristiche rigorosamente rispondenti ai requisiti di legge per le diverse tipologie di acque minerali naturali, (riconoscendo specificamente ogni tipologia di acqua minerale attraverso atti normativi dedicati) e che le caratteristiche originali dell'acqua prelevata da giacimenti sotterranei protetti siano garantite fino al momento del consumo. La normativa sulle acque potabili, d'altro canto, risponde all'esigenza di garantire l'accesso all'acqua a tutta la popolazione, principio universale definito in sede ONU e recepito a livello UE e nazionale, applicandosi a ogni tipologia di acqua da bere e impiegare per preparazioni alimentari e per ogni altro uso domestico. Le direttive europee declinate sul piano nazionale e regionale garantiscono infatti che le acque destinate al consumo umano non presentino rischi per la salute del consumatore e si integrano con l'esigenza di garantire forniture idro-potabili di qualità, quantità, accessibilità, continuità e costi adeguate per l'intera popolazione”.

LEGGI LA PRIMA PARTE DELL'ARTICOLO ACQUA QUALE BERE?

Autore: Agostino Macrì

Data: 26 luglio 2017

